

Sette supplenti in meno di un anno

Anche il sindacato scarica la docente

Il caso. Il valzer di insegnanti perché la maestra non ha fissato la data del rientro dalla maternità Bartolich, segretaria della Cisl: «Purtroppo in Italia c'è sempre qualcuno che abusa dei diritti»

SERGIO BACCILIERI

Sette supplenti per una maestra assente. Le mamme in rivolta annunciano una raccolta firme. L'insegnante non ha comunicato la data del rientro dalla maternità, ha rinviato più volte, i bambini in meno di un anno hanno cambiato sette docenti e presto potrebbero ritrovarsi l'ennesima nuova maestra. Questo vorticoso valzer delle cattedre coinvolge le scuole primarie di via Fiume, soprattutto la classe dove l'insegnante è titolare. Premessa dovuta, non c'è niente di illegale in questa vicenda, la maternità è per fortuna un diritto, questa classe però può dirsi molto sfortunata, la continuità didattica non è stata affatto garantita.

Il periodo del congedo

La scorsa primavera l'insegnante in questione è andata in maternità, dopo l'astensione obbligatoria è scattato il congedo. Di solito i docenti comunicano alla scuola un termine, il giorno del rientro al lavoro, così l'istituto può cercare un supplente e affidargli la cattedra fino a data certa. Senza questa sicurezza il supplente, a rigor di logica, cercherà un posto più stabile, proprio come successo ad una prima supplente nominata in via Fiume. Quest'anno poi c'è sta-

to l'aggiornamento delle graduatorie, una situazione complessa viste le tante immissioni decise dalla riforma, dunque si è reso necessario un altro cambio in cattedra. Poco prima di Natale è arrivata a scuola una nuova maestra che non si è affatto trovata bene nell'ambiente di lavoro ed ha preferito lasciare.

Rispetto del lavoro

Le segreterie così hanno cercato altri supplenti, anche nella terza fascia, quei docenti, per così dire, con meno esperienza alle spalle. Nel frattempo l'insegnante titolare ha fatto sapere di rientrare per Natale, ma non è rientrata. La scuola quindi ha dovuto trovare una maestra nominando addirittura fuori dalle graduatorie, praticamente un insegnante non professionista, ma in classe è durata solo pochi giorni. E adesso? È arrivata una nuova maestra. Per evitare ulteriori cambi la scuola ha mandato in classe una docente dell'organico potenziato. Mentre la nuova supplente è stata assegnata all'altra classe dove la docente ancora in congedo insegna una sola materia.

La stabilità così dovrebbe reggere, almeno fino al rientro dell'insegnante titolare che, così pare, dovrebbe tornare dopo Pasqua.



L'ingresso della scuola primaria di via Fiume a Como

«Alcuni genitori sono stati convocati dalla dirigente scolastica – spiega **Rossella Radice**, mamma e primo cittadino a Tavernerio – altri pensano perfino di spostare i bambini in un'altra scuola. Porremo il caso all'attenzione delle autorità scolastiche, con un esposto, una raccolta firme. Comprendo congedi e maternità, ci mancherebbe, però si trovi il modo di

tutelare i diritti dei bambini». «È un suo diritto - dice **Adria Bartolich**, segretario per Cisl Scuola di Como e Varese - la legge non dice niente a proposito dei termini per aspettative e malattie. Purtroppo c'è sempre qualcuno in questo Paese che abusa dei diritti, diritti che sono tali se non distruggono i diritti degli altri. In questo caso quelli degli alunni la cui didattica

è rovinata. Nessuno tocchi la maternità, ma serve la serietà dei lavoratori».

«Le mamme hanno ragione – commenta **Valentina Grohovaz**, la dirigente scolastica – ma non c'è nulla di illegale, c'è solo scarso rispetto per il lavoro. Certo cambiare sette supplenti in un anno non capita spesso, è davvero un caso critico che speriamo di risolvere».